

La Finanziaria 2007

IL DECRETO VERSO IL PRIMO SÌ

In Aula. Approvazione per 327 a 227
Santagata: al Senato nessuna modifica

Le misure. Saltano le dimissioni
degli immobili delle Poste

Dl fiscale, alla Camera fiducia con bagarre

Ostruzionismo della Cdl con 100 ordini del giorno Voto finale oggi

Marco Rogari
ROMA

All'insegna della bagarre, la Camera ha votato la fiducia sul maxi-emendamento del Governo al decreto fiscale collegato alla Finanziaria. I sì all'ottava blindatura dell'Esecutivo Prodi sono stati 327; i no 227. Ma la partita a Montecitorio non si è ancora conclusa. Per effetto degli oltre 100 ordini del giorno formulati dall'opposizione il voto finale slitta a oggi. Non ci dovrebbero altre sorprese per il provvedimento, che approderà al Senato in una rinnovata versione. A Palazzo Madama il Governo conta di chiudere la partita senza modifiche. «Mentre per la Finanziaria prevediamo tre letture, per il decreto fiscale l'obiettivo del Governo è quello di una approvazione parlamentare in due sole letture», ha detto il ministro per l'attuazione del programma, Giulio Santagata, uscendo dal vertice notturno di Palazzo Chigi.

Il testo approvato ieri prevede nuove misure per le concessioni autostradali, il ripristino della tassa di successione sui patrimoni superiori ad 1 milione, l'aumento del bollo per i motorini inquinanti e disposizioni "chiudi-negozi" per chi non stacca lo scontrino fiscale.

L'opposizione, seppure divisa al suo interno, ha dunque proseguito la sua azione di contrasto al decreto. In Aula, si è sfiorata la rissa tra alcuni membri di Udeur, Forza Italia e Lega, dopo che i deputati azzurri al grido di «buffoni» avevano esposto uno striscione con la scritta «Prodi bugiardo» e quelli del Carroccio alcuni cartelli. Il presidente, Fausto Bertinotti, ha sospeso la seduta e ha stigmatizzato l'atteggiamento di una parte dell'opposizione definendola «scorretta».

Il metodo per fare opposizione, scelto da Fi e Carroccio, è stato disapprovato anche dal segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa: «Crediamo che le istituzioni vadano sempre rispettate. Ogni gesto che scade nella provocazione rischia di essere un'arma in mano al Governo per evitare il confronto». Anche An, pur criticando il Governo, ha scelto di non unirsi ai cartelli esposti dal Lega e Fi perché, come ha detto Ignazio La Russa, «il dato politico che deve emergere è che il Governo ha dovuto chiedere la fiducia perché tra di loro sono spaccati». Per il vicepresidente di Fi, Giulio Tremonti, dalla manovra «emerge la crisi politica» dell'Unione. Dario Franceschini, capogruppo dell'Ulivo, da parte sua, ha accusato l'opposizione di essere ricorso solo a slogan e di avere costretto, con il suo ostruzionismo, il Governo alla fiducia.

La blindatura (con il distinguo dei Radicali nel votare la fiducia) consente al Dl di chiudere l'iter alla Camera nei tempi previsti. Il testo ha subito diverse modifi-



Bagarre in Aula. Gli striscioni della Lega Nord ieri a Montecitorio

che, ma continua a garantire circa 9 miliardi di nuove entrate; 5,3 miliardi sono in realtà una "partita di giro" sulla tassazione delle auto aziendali (stretta alla deducibilità e compensazione degli effetti della sentenza Ue sulla detraibilità Iva); gli altri 4 serviranno alla copertura di altre parti della manovra.

Rispetto alla versione originaria del Dl, sono saltate diverse misure: da quelle sulla dimissione degli immobili di Poste Spa fino alle disposizioni sull'editoria (che verranno recuperate in Fi-

nanziaria) e sul dragaggio dei porti. Niente bollo gratis, inoltre, per le nuove auto Euro 4 e i motorini ecologici, come era stato ipotizzato nei giorni scorsi; arriva invece una mini-stangata per le due ruote inquinanti. Nasce un nuovo fondo per il trasporto pubblico locale e cresce la dotazione per l'autotrasporto. Giro di vite del Fisco sui contratti di sponsorizzazione di tutti gli sportivi professionisti. Arriva anche una sorta di «no tax area» per gli agricoltori con volume d'affari inferiore ai 7 mila euro l'anno.

LE MODIFICHE

In breve / 1

AUTO Rottamazione «ritirata»

Soppressa l'esenzione biennale dal bollo per le auto euro 4 e euro 5, acquistate in sostituzione di auto euro 0 e euro 1. Saltata anche l'agevolazione per motocicli ecologici

BOLLO ECOLOGICO

Stangata sulle moto più vecchie

Diventa più pesante il bollo per le moto euro 0, 1, 2, 3: l'imposta sale rispettivamente a 26, 23, 21 e 19 euro l'anno. Il rincaro serve a coprire il minor gettito derivante dalla nuova imposta di successione e dall'estensione del regime Iva agevolato per i piccoli agricoltori

SCONTRINI

Tre «dimenticanze» e il negozio chiude

Alleggerite le sanzioni per la mancata emissione dello scontrino fiscale. La chiusura scatterà alla terza «dimenticanza» nel giro di cinque anni e sarà compresa tra un minimo di tre giorni e un massimo di un mese. Se l'importo degli scontrini contestati supera i 50 mila euro, la chiusura va da uno a sei mesi

CARBURANTI

Giù il Gpl, su il gasolio

Ridotta del 20% l'aliquota sul Gpl e contestualmente aumentata (da 413 a 416 euro per mille litri) quella sul gasolio usato come carburante

RISCOSSIONE

Comuni liberi di indire le gare

Grazie a un emendamento bipartisan, i Comuni che non intendono affidarsi a Riscossione Spa potranno indire gare per il servizio coattivo della riscossione

AUTOTRASPORTO

La dote cresce di 120 milioni

Destinati 120 milioni in più nel 2006 rispetto ai 50 previsti inizialmente per ridurre i premi Inail. Le risorse ammontano complessivamente a 170 milioni

SICILIA E CALABRIA

Il ponte fa spazio alle infrastrutture

Ammontano ad almeno 50 milioni le risorse per infrastrutture che vengono assegnate a Sicilia e Calabria in seguito alla decisione di non costruire il ponte sullo stretto. Il 70% delle risorse sarà destinato alla Sicilia e il 30% alla Calabria

ATLETI SOTTO TIRO

Il Fisco vuole i contratti

Stretta da parte del Fisco sui contratti di sponsorizzazione di tutti gli sportivi, in particolare per i calciatori, che dovranno inviare i contratti alle Entrate

PORTI

Marcia indietro sul dragaggio

Salta la norma sul dragaggio. Prevedeva l'aggiornamento della legislazione portuale, puntando tra l'altro a disciplinare le operazioni di dragaggio nei siti interessati da interventi di bonifica di interesse nazionale

EDITORIA

Agevolazioni senza «tetto»

Salta il «tetto» sulle agevolazioni all'editoria. Cancellato anche l'obbligo, per i media che ricevono contributi statali, di diffondere messaggi di utilità sociale (pubblicità progresso)

Le nuove regole per eredità e donazioni

Le imposte sui trasferimenti a titolo gratuito

Soggetti	Coniuge Parenti in linea retta	Parenti fino al 4° grado Affini in linea retta Affini in linea collaterale fino al 3° grado	Altri soggetti
Imposta di successione	4% (con franchigia di 1 milione di euro per ogni beneficiario o donatario) sul valore netto dell'asse ereditario o sul valore dei beni donati	6% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario o sul valore dei beni donati	8% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario o sul valore dei beni donati
Imposta ipotecaria	2% sul valore catastale degli immobili in successione o donati; oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per il beneficiario		
Imposta catastale	1% sul valore catastale degli immobili in successione o donati; oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per il beneficiario		

Il testo riscritto fa retromarcia sulla tassa di registro

L'imposta di successione ritorna alle origini

Angelo Busani

Il testo del maxi-emendamento che riscrive il decreto legge 262/06 collegato alla Finanziaria per il 2007 azzera l'impostazione che il decreto aveva dato alla tassazione delle successioni e delle donazioni. E l'imposta di successione torna "all'antico".

Così, per i trasferimenti dovuti a successioni a causa di morte, torna l'imposta di successione, mentre per le donazioni si abbandona l'imposta di registro e si ripristina l'imposta di donazione; per le imposte ipotecaria e catastale, poi, si torna al regime vigente prima del 3 ottobre, data di entrata in vigore del decreto fiscale.

Sia per le successioni che per le donazioni, le aliquote sono dif-

ferenziate in base ai successori (eredi o legatari):
— per il coniuge e i parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, ma opera la franchigia di un milione di euro per ogni beneficiario;
— per i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6%, senza franchigia;
— per gli altri soggetti, l'aliquota è dell'8% e anche qui non opera alcuna franchigia.

Se la successione e la donazione riguardano beni immobili, le imposte ipotecaria e catastale si applicheranno con le aliquote, rispettivamente, del 2% e dell'1 per cento. Ma, se uno dei beneficiari della successione o il donatario possono richiedere i benefici dell'acquisto "prima casa", le imposte sono dovute nella misura fissa di 168 euro ciascuna.

La legge di conversione del decreto fiscale (nella sua versione attuale) quanto a entrata in vigore distingue tra la tassazione delle donazioni e quella delle successioni. Per le donazioni, la regola è quella che viene di solito scritta nelle leggi di conversione dei decreti legge: le nuove dispo-

sizioni si applicano solo alle donazioni stipulate dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (contata la data di stipula, non la data di registrazione). Così, alle donazioni stipulate dal 3 ottobre 2006 alla data di entrata in vigore della legge di conversione, si applica la tassazione disposta dal decreto legge 262/06 (i cui effetti vengono fatti salvi dall'articolo 1, comma 2 della legge di conversione). E la nuova tassazione delle donazioni si applica solo a quelle stipulate dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Per la tassazione dei trasferimenti per successione a causa di morte, la legge di conversione sembra contenere una previsione di retroattività: pare, infatti, disporre che le nuove norme fissate durante l'esame parlamentare (spesso più favorevoli di quelle del testo originario del decreto fiscale) si applichino non solo alle successioni che si sono aperte dopo la sua entrata in vigore, ma anche alle successioni che si sono aperte dal 3 ottobre in avanti. Così, per i decessi avvenuti fino al 2 ottobre, si applicherà la tassazione disposta dalla legislazione previgente al Dl 262/06; mentre, per le successioni che si sono aperte dal 3 ottobre in avanti si applicherà la tassazione disposta dal testo convertito in legge.

Chi ha già registrato (tra il 3 ottobre e la data di entrata in vigore della legge di conversione) una successione e ha pagato l'imposizione prevista nel testo originario del decreto fiscale, avrà diritto al rimborso della differenza rispetto alla tassazione meno onerosa prevista dal maxi-emendamento.

Il ritorno "all'antico" dell'imposta di successione investe anche i beni tassati: oggetto di tassazione sarà la somma del valore di tutti i beni trasmessi dal defunto ai propri eredi (fatta eccezione per alcuni particolari cespiti, come i titoli di Stato, esplicitamente dichiarati esenti dall'imposta), detratti i debiti che il defunto ha a suo carico all'atto dell'apertura della successione.

In particolare, oggetto di tassazione saranno immobili (ai quali si devono applicare anche le imposte ipotecaria e cata-

stali), aziende, azioni e quote di partecipazione al capitale di società, obbligazioni, crediti (e quindi le quote di fondo comune di investimento, per la parte del loro valore non corrispondente al valore dei titoli di Stato presenti nel fondo), denaro e beni mobili in genere (come mobili e gioielli). Visto che saranno tassati anche i crediti, si tornerà al blocco dei rapporti bancari del defunto in attesa della dimostrazione al debitore (e cioè alla banca) del pagamento del carico fiscale dovuto dagli eredi.

LA «STAFFETTA»

Fino al 2 ottobre

I trasferimenti per successione e donazione erano regolati dalle disposizioni in vigore prima del decreto fiscale 262/06, collegato alla Finanziaria per il 2007. L'imposta di successione e quella di donazione tra coniugi e parenti fino al quarto grado erano state cancellate dalla legge «dei cento giorni» varata dal governo Berlusconi

Dal 3 ottobre

Dall'entrata in vigore del decreto fiscale (il 3 ottobre) fino all'entrata in vigore della legge di conversione, il meccanismo di tassazione delle successioni e delle donazioni si sdoppia: se le donazioni devono sottostare alle regole, più rigide, in vigore dal 3 ottobre, per le successioni il maxi-emendamento che riscrive il decreto fiscale prevede l'applicazione retroattiva al 3 ottobre delle nuove norme, più favorevoli

Dalla conversione

A successioni e donazioni si applicheranno le imposte previste dal collegato alla Finanziaria, una volta concluso l'iter parlamentare

Il nodo rimborsi

Chi ha già registrato, tra il 3 ottobre e la data di entrata in vigore della legge di conversione, una successione e ha pagato l'imposta prevista dal testo originario del decreto legge ha diritto al rimborso della differenza rispetto alla tassazione, meno onerosa, prevista dal maxi-emendamento

GLI ESEMPLI

Il Dl fiscale reintroduce l'imposta di successione. Su patrimoni cospicui (primo esempio) il nuovo regime comporta un prelievo elevato, mentre, per i patrimoni più contenuti (secondo esempio), si dovrebbe ritornare alla situazione precedente alla reintroduzione dell'imposta

NEGOZIO E AZIONI

Passaggio in eredità da padre a figlio di un negozio (2 milioni) e azioni (3 milioni)
■ **Futuro prelievo: 220 mila €**
successione = 160.000 €
ipotecaria sul negozio = 40.000 €
catastale sul negozio = 20.000 €
■ **Attuale prelievo (dal 3 ottobre): 196 mila €**
registro sul negozio = nulla
registro sulle azioni = 116.000 €
ipotecaria sul negozio = 60.000 €
catastale sul negozio = 20.000 €
■ **Vecchio prelievo (prima del 3 ottobre): 60 mila €**
registro e di successione = nulla
ipotecaria = 40.000 €
catastale = 20.000 €

DUE CASE, DENARO E AZIONI

Passaggio in eredità da marito a moglie e due figli di una prima casa (100 mila €), una seconda casa (200 mila €) e di denaro e titoli (300 mila €)
■ **Futuro prelievo: 6.336 €**
successione = nulla
ipotecaria sulla prima casa = 168 €
ipotecaria sulla seconda casa = 4.000 €
catastale sulla prima casa = 168 €
catastale sulla seconda casa = 2.000 €
■ **Attuale prelievo (dal 3 ottobre): 16.336 €**
registro sulle abitazioni = nulla
registro su denaro e titoli = 8.000 €
ipotecaria sulla prima casa = 168 €
ipotecaria sulla seconda casa = 6.000 €
catastale sulla prima casa = 168 €
catastale sulla seconda casa = 2.000 €
■ **Vecchio prelievo (prima del 3 ottobre): 6.336 €**
registro e successione = nulla
ipotecaria sulla prima casa = 168 €
ipotecaria sulla seconda casa = 4.000 €
catastale sulla prima casa = 168 €
catastale sulla seconda casa = 2.000 €



Salvatore Ferragamo